

Dal punto di visto biblico il suo nome significa "salvato dalle acque". Altri ritengono, facendo risalire il suo nome alla lingua egiziana, significhi "fanciullo" o "figlio" "discendente di". E' considerato, dall'ebraismo, il vero e più grande profeta mai esistito.

Che la sua figura sia importante e fondamentale è evidente e ben chiaro a motivo della sua particolare storia e presenza nel popolo eletto. Scampato alla strage voluta dal faraone per decimare il numero crescente degli ebrei instauratisi in Egitto, fu salvato, da sua figlia, nelle giungae del Nilo dove lo trovò, in una cesta di papiri, collocata da sua madre dopo averlo tenuto nascosto per tre mesi.



**Egli divenne un figlio per lei
ed ella lo chiamò Mosè,
dicendo: "Io l'ho salvato
dalle acque!"**